

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
concernente la creazione di una Sezione per l'educazione e la cura
di bambini motulesi e sistemazione di altri fabbricati
presso l'Ospizio dei bambini gracili di Sorengo

(del 25 aprile 1969)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

L'Opera Ticinese di assistenza alla fanciullezza, OTAF, venne creata nel Ticino in forma di Associazione privata nel 1917, con lo scopo di curare ed educare bambini gracili, scrofolosi, rachitici, anormali.

Prima realizzazione dell'Associazione, nel quadro della creazione di istituti di cura, fu l'Ospizio dei bambini gracili aperto a Sorengo nel 1922; nell'arco di 40 anni di attività, con l'apertura degli Istituti di Sommascona, del Roseto ad Airole, della Casa Bianca a Locarno e della Colonia di Lurengo, l'OTAF creò le strutture necessarie per un'efficace azione di prevenzione contro la tubercolosi infantile e la cura di ogni forma di gracilità.

Con il decrescere della gracilità infantile, l'adattamento dell'attività dei singoli Istituti alle necessità di assistenza dell'infanzia nel Cantone ha portato, dopo il 1960, a sostanziali mutamenti, favoriti dall'intervento dell'Assicurazione invalidità, nell'indirizzo terapeutico dei diversi istituti, soprattutto dell'Ospizio di Sorengo e del Roseto di Airole: quest'ultimo diventa la casa di cura e di educazione di bambini debili, istruibili solo praticamente; l'Ospizio di Sorengo, invece, abbina gradualmente alla cura della gracilità il *dépistage* e la cura di difetti della vista con la creazione della Scuola ortottica, riconosciuta dallo Stato, nella primavera del 1958 e, successivamente, l'apertura di una Sezione per i bambini minorati per postumi di poliomielite o per infermità causata da lesioni dei centri motori cerebrali.

Iniziata con l'ospitazione di un piccolo gruppo di bambini motulesi, quest'ultima attività assunse, nel giro di pochi anni, un notevole sviluppo che ne giustifica, oggi, la creazione di una Sezione con strutture autonome per rapporto alle altre attività dell'Ospizio, e viene a coprire una grave e dolorosa lacuna nel quadro dell'assistenza nel Cantone dei bambini affetti da debilità fisio-psichiche.

Iniziata nel 1962 con 16 casi, l'attività a favore dei bambini motulesi si è estesa nel 1968 a 93 casi trattati, in parte ambulatoriamente o con soggiorno solo diurno e in parte, soprattutto per i bambini che abitano nel Sopraceneri, con permanenza continuata nelle altre Sezioni dell'Ospizio.

La promiscuità di gracili, bambini con difetti visivi e motulesi si è subito palesata impossibile, sia per mancanza di spazio sufficiente negli alloggi, nei refettori, nelle aule, sia perchè i motulesi necessitano, per le cure di fisioterapia ed ergoterapia e l'insegnamento individualizzato, di un'organizzazione della vita giornaliera del tutto diversa dagli altri bambini ospiti dell'Ospizio.

In attesa di disporre di una Casa esclusivamente adibita a loro e per far fronte a richieste sempre più pressanti di accogliere un maggior numero di bambini motulesi per cure ambulatoriali o continuate, l'Ospizio di Sorengo installava nel 1967 un prefabbricato il quale, d'intesa con l'Assicurazione Invalidità, che assicurava il sussidio di un terzo della spesa di acquisto, impianto e arredamento, dovrà, non appena sarà disponibile la Casa per i motulesi, essere adibito ad alloggio e scuola per bambini epilettici o epilettoidi, già presenti in un certo nu-

mero all'Ospizio e i cui disturbi di carattere consigliano di separare dagli altri bambini.

Il prefabbricato, che sorge sulla parte del sedime situato a sud-ovest, comprende due parti distinte: un locale riservato all'ergoterapia e 2 gruppi di locali per refettorio, soggiorno e aula, più camera educatrice per due famiglie di bambini motulesi; al centro si trovano i servizi ed un ampio spazio per la siesta pomeridiana e ricreazione in comunione.

La costruzione, in elementi prefabbricati di legno e lastre pressate di Homogène, è montata sopra uno zoccolo di calcestruzzo che stacca leggermente l'edificio da terra.

Preventivato in Fr. 288.546,— (vedi preventivo del 13 settembre 1966 degli architetti Carloni, Snozzi e Vacchini), il padiglione prefabbricato raggiunse un costo di Fr. 358.244,10, incluso arredamento e piccolo inventario per Fr. 30.304,60; l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali liquidò in data 13 marzo 1968 il sussidio in base a un terzo della spesa riconosciuta in Fr. 357.694,— e versò all'OTAF l'importo di Fr. 119.231,—.

L'OTAF presentò, in data 12 ottobre 1966, al Dipartimento delle opere sociali la domanda di sussidiamento per la costruzione del prefabbricato in base all'art. 15 della legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza, richiedendo contemporaneamente l'autorizzazione all'inizio dei lavori.

Essendo già in corso, sempre da parte dell'OTAF, la presentazione del progetto per la creazione della sede definitiva della Sezione motulesi, veniva deciso dal Dipartimento delle opere sociali di includere il sussidiamento del prefabbricato in un unico messaggio concernente la sistemazione provvisoria e definitiva della suddetta Sezione; il Consiglio di Stato autorizzava tuttavia, in data 13 dicembre 1966, l'inizio dei lavori, lasciando impregiudicata ogni decisione riguardante il sussidiamento.

Disponendo di una proprietà a Sorengo di 16.000 mq., il Comitato dell'OTAF studiava intanto la creazione, nell'ambito dell'Ospizio dei bambini gracili, di una Sezione per motulesi strutturata e attrezzata in modo da garantire un autonomo funzionamento rispetto alle altre attività dell'istituto.

Il progetto di costruzione, elaborato dagli arch. Carloni, Snozzi e Vacchini, venne presentato già nel 1964 all'Ufficio federale delle assicurazioni sociali e subì, nel corso di questi anni, alcune modifiche studiate in collaborazione con l'Ufficio federale delle costruzioni.

Con lettera del 1. luglio 1968 l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali comunicava all'OTAF che, con ulteriori piccole modifiche da farsi agli impianti igienico-sanitari, il progetto veniva accettato e autorizzato l'allestimento dei piani di esecuzione: dato l'interesse che rappresenta la creazione nel Ticino di un istituto per bambini spastici motulesi, l'Assicurazione invalidità indicava nella stessa lettera che il sussidio federale poteva estendersi presumibilmente alla metà delle spese considerate e richiedeva la conferma dell'approvazione del progetto da parte delle Autorità cantonali e l'assicurazione della concessione di un sussidio cantonale nella misura del 40 % per la realizzazione del progetto stesso.

Approvazione del progetto e garanzia del sussidio indicato venivano fornite su autorizzazione del Consiglio di Stato all'Ufficio federale delle assicurazioni sociali dal Dipartimento delle opere sociali con lettera del 17 febbraio 1969.

Il progetto allestito dopo visite agli istituti e scuole analoghe del Rossfeld a Berna, di Zetzwil nell'Argovia e di Sierre nel Vallese e tenuto conto di consigli forniti dai dottori Ettore Rossi e König di Berna e da altri specialisti, colloca la nuova Sezione nella zona più bassa della proprietà dell'Ospizio, verso levante.

La costruzione, progettata per una capienza di 48 ospiti, si suddivide in 2 corpi principali: uno allungato in superficie destinato alle attività diurne e il secondo sviluppato in senso verticale e contenente le abitazioni.

I locali per le attività diurne sono stati disposti su un solo livello affinché gli spostamenti dei bambini che circolano in massima parte con la carrozzella

avvengano nel modo più libero e più agevole possibile. Questa disposizione garantisce il contatto diretto di tutti gli ambienti diurni con il giardino.

Si accede a questo corpo basso tramite un ingresso principale coperto che garantisce la protezione dei veicoli in arrivo anche durante le giornate di cattivo tempo.

All'interno, dopo uno spazio per il posteggio temporaneo delle carrozzelle, si giunge in un atrio di attesa principale sul quale convergono, da un lato i locali di accettazione, di visita medica e di segreteria, dell'ambulatorio medico e, dall'altro, quelli per l'amministrazione e la direzione della casa: nel corpo allungato in direzione sud lo schema distributivo è organizzato secondo una doppia circolazione attorno ai nuclei dei servizi (WC, bagni) situati al centro.

A sinistra si allineano 6 aule, delle quali una destinata all'asilo, più due locali di soggiorno per gli insegnanti; a sinistra si aprono i locali suddivisi in boxes per la fisioterapia, quelli per i trattamenti di logopedia e di ergoterapia: i due lati sono chiusi da un'ampia palestra di circa 160 mq. accessibile anche dall'esterno, che ha a destra gli spogliatoi, le docce e i servizi e a sinistra un locale per il deposito attrezzi.

I bambini provenienti dall'esterno per le cure ambulatoriali e gli interni residenti nelle « famiglie » raggiungono questi locali passando per l'atrio comune ed incontrandosi quindi nelle aule scolastiche e nei locali di terapia.

Un porticato esterno, lungo le facciate est e ovest, serve agli esercizi di movimento, alla ricreazione all'aperto ed assicura, durante l'estate, un clima gradevole all'interno.

Sul lato nord, approfittando del dislivello del terreno, è stato collocato un gruppo di locali destinati all'idroterapia. Questa installazione si suddivide in due gruppi principali: a destra una piscina comune per esercizi generici di nuoto e di movimento con una dimensione di 42 mc., a sinistra dei locali per fanghi, massaggi elettro-terapia: questi locali comunicano direttamente con l'atrio d'entrata al piano terreno, così da garantire agli esterni un rapido accesso agli impianti idroterapeutici.

Il corpo delle abitazioni, sviluppato in senso verticale nell'estremo angolo est del sedime, è costituito da quattro piani sovrapposti, destinati ciascuno ad una famiglia di bambini, da un piano terreno con un vasto refettorio, la cucina, refettorio personale e servizi e da due piani inferiori con la lavanderia, i depositi e i locali per gli impianti tecnici di tutto il complesso.

La cucina è collegata tramite un montacarichi con i piani superiori, così che possa essere servita rapidamente la colazione del mattino nei soggiorni dei diversi gruppi famiglia.

Nella zona di collegamento dei due fabbricati si trovano i locali di ricezione delle merci e quelli di deposito.

Nei 4 piani sovrapposti, destinati ai 4 gruppi-famiglia, le camere sono orientate a sud e i servizi a nord.

Ogni piano dispone di 3 camere a 4 letti per i bambini, divise da diaframmi murari fissi con porte scorrevoli che saranno chiuse la notte e nelle ore diurne di riposo. Al mattino, o durante i momenti di libera circolazione dei bambini, le porte scorrevoli saranno aperte, in modo da agevolare gli spostamenti con le carrozzelle e la sorveglianza dei bambini. Un corridoio con i lavabi e gli armadi di guardaroba divide le camere dei bambini da quelle per l'educatrice, per l'aiuto-educatrice, dalla camera di isolamento, dal guardaroba del piano e dai servizi, composti da 2 bagni e 2 WC: dal corridoio si accede ad un ampio soggiorno munito di balcone coperto e servito da office situato vicino all'ascensore, al montacarichi e alla scala.

Nel sedime ottenuto in parte con la demolizione dei rustici attuali e posto nelle immediate vicinanze dell'edificio principale dell'Ospizio, è prevista l'erezione della casa per il personale, costituita da 2 piani con 12 stanze singole ciascuno, soggiorno, office e locale stiro: ogni stanza dispone di lavabo e armadio in nicchia; WC e doccia servono due stanze.

I 2 piani sono collegati con l'esistente padiglione Balzan.

Al piano terreno, collegato con gli altri 2 piani a mezzo lift, sono ricavati 3 ampi locali divisi da gruppi di lavabi e servizi igienici, locali che potranno servire per risolvere il problema della sistemazione definitiva in condizioni ottime di illuminazione, ventilazione e contatto con lo spazio esterno, dei refettori per gli altri ospiti dell'istituto: questi refettori dispongono, oggi, di spazio insufficiente nel vecchio edificio dell'Ospizio.

Un cunicolo sotterraneo permette il diretto contatto con la cucina esistente nel vecchio edificio, in modo che la distribuzione dei pasti potrà avvenire comodamente e rapidamente.

I vincoli di volume e di distanza non hanno permesso di ricavare nel nuovo edificio per il personale l'abitazione per il futuro direttore della Sezione spastici; nelle immediate vicinanze è tuttavia possibile affittare, a prezzo non eccessivo, un appartamento adeguato.

La sopraelevazione dell'esistente padiglione Balzan, dove oggi sono sistemate parte delle aule per gli ospiti dell'istituto, consente di ricavare le due aule sottratte al complesso con la demolizione della scuola situata nella parte bassa del sedime, e di rifare, ampliandola, la centrale termica, che dovrà servire il padiglione ingrandito, la nuova casa del personale e il vecchio edificio dell'Ospizio.

La nuova sistemazione di tutto il sedime prevede tra l'altro la demolizione di tutti i rustici e dei depositi attualmente sparsi un po' ovunque nella proprietà e l'aumento del numero dei posteggi. Per questi scopi è stata prevista una costruzione seminterrata a fianco della strada cantonale. La superficie superiore potrà accogliere 32 posteggi all'aperto: sfruttando il dislivello del terreno, nella parte a monte, saranno ricavati alcuni posteggi coperti, un locale attrezzi da giardino, un locale laboratorio per la manutenzione generale, alcuni depositi e lo spazio per la nuova cabina di trasformazione dell'Officina elettrica comunale.

La sistemazione esterna è completata dal rifacimento quasi completo delle strade all'interno del sedime e di tutte le reti di alimentazione e di canalizzazione esistenti.

La realizzazione dell'intero progetto per le nuove costruzioni, l'ampliamento dell'edificio Balzan, la demolizione dei rustici e la sistemazione esterna generale di tutto l'Ospizio richiederà, come da preventivo del 29 febbraio 1968 e secondo controllo dell'Ufficio tecnico dei lavori sussidiati dallo Stato del 14 marzo 1969, una spesa complessiva di Fr. 7.240.600,—, ripartita nelle seguenti poste:

— opere di costruzione inerenti le permuta		Fr.	26.000,—
— costruzione Sezione motulesi	Fr. 4.386.000,—		
attrezzature e installazioni speciali	Fr. 637.000,—	Fr.	5.023.000,—
— costruzione casa del personale	Fr. 898.000,—		
attrezzature e installazioni speciali	Fr. 34.000,—	Fr.	932.000,—
— ampliamento padiglione Balzan		Fr.	259.000,—
— depositi e posteggi		Fr.	160.000,—
— sistemazione generale esterna		Fr.	813.600,—
— costi secondari		Fr.	27.000,—
	Totale	Fr.	7.240.600,—

A questo importo si aggiunge la spesa per l'installazione del prefabbricato, riconosciuta in Fr. 286.500,—, ciò che porta la spesa totale a Fr. 7.527.100,—.

La necessità di creare nel Cantone un istituto per la cura e l'educazione di bambini lesi nelle attività motorie a causa di poliomielite, di traumi da infortunio, di paralisi cerebrali, spesso conseguenza di gestazioni e parti difficili, di distrofie, miopatie, decalcificazioni ossee, è provata dal rilevante numero di casi che annualmente sono segnalati alla Commissione cantonale dell'Assicurazione

Invalidità: l'inchiesta fatta nel 1966 dal Servizio sociale cantonale ha rilevato essere state presentate nello spazio di 6 anni, per i nati tra il 1946 e il 1956, 93 richieste di intervento riguardanti unicamente casi affetti da lesioni cerebrali (50) e ad postumi di poliomielite (43).

Le lesioni cerebrali causanti spasticità possono essere distinte già nel periodo da 6 mesi a 1 anno e dar luogo, se curate subito e convenientemente, a guarigione o a una diminuzione sostanziale dei disturbi psicomotori.

La collocazione presso l'Ospizio dei bambini gracili a Sorengo dell'istituto di cura ed educazione di questi casi, che si inseriscono con i poliomielitici, i distrofici, gli infortunati agli arti, nel gruppo dei bambini motulesi, è molto positiva, dato che spesso questi bambini presentano anche altri disturbi collaterali (gracilità, difetti della vista, ecc.) e abbisognano, a lato della cura, di un'istruzione scolastica speciale.

Molto positiva è pure l'ubicazione del nuovo istituto, in zona vicina a Lugano e facilmente raggiungibile anche da regioni a sud e a nord della città: detta ubicazione permetterà ad un certo numero di bambini di usufruire delle cure e della scuola presso l'Ospizio in forma di assistenza diurna e senza quindi dover lasciare la famiglia.

Nella Sezione motulesi verranno accolti in internato 48 bambini dai 3 ai 15 anni, che saranno suddivisi in 4 famiglie: a questo gruppo potranno aggiungersi altri 20 bambini di pari età per cure ambulatoriali e istruzione scolastica speciale e 40 piccolissimi che verranno accolti per soli trattamenti ambulatoriali dall'età di 6 mesi circa e cioè non appena è stata, nel caso di spasticità, diagnosticata la malattia.

La sorveglianza medica di questa Sezione continuerà ad essere affidata al Dr. Elvezio Caldelari, il quale prescriverà i termini del trattamento fisioterapico avente per iscopo di potenziare i centri nervosi funzionanti, abbandonando quelli colpiti.

La consulenza per le attività di fisioterapia ed ergoterapia è assicurata dalla Dr.ssa Köng di Berna, dal Dr. Baumann della Clinica chirurgica di Basilea e dal Dr. Friedrich del Kinderspital di Zurigo.

Per le visite specialistiche l'Ospizio ha già ottenuto la collaborazione dell'ortopedico, dello psichiatra, dell'otorinolaringoiatra, dell'oculista e del chirurgo per bambini.

La direzione della Sezione sarà assunta da un insegnante, il signor Pescia, che sarà coadiuvato dalla moglie per ciò che concerne la sorveglianza e il funzionamento dei servizi logistici. Il signor Pescia si sta preparando a questo compito, frequentando per due semestri l'Istituto di pedagogia curativa a Zurigo e compiendo successivamente stages di lavoro pratico presso istituti a funzione analoga in altri Cantoni.

Una nuova fisioterapista, la cui preparazione è in corso, si aggiungerà alle quattro già presenti all'Ospizio: l'attività di ergoterapia sarà potenziata con l'assunzione di una seconda ergoterapista; è previsto anche l'inserimento nel gruppo delle specialiste per le attività terapeutiche di una logopedista, la quale sta attualmente frequentando il corso di formazione a Friburgo.

Le attività educative saranno svolte da cinque insegnanti specializzate, da 4 educatrici affiancate da 4 aiuto-educatrici.

I casi che verranno accolti nella Sezione motulesi sono tutti al beneficio dell'Assicurazione Invalidità, le cui tariffe convenzionate con l'Ospizio raggiungono oggi Fr. 30,— giornalieri per soggiorno completo e Fr. 15,— per ogni trattamento ambulatoriale.

Attualmente sono già iscritti per i trattamenti di fisioterapia 103 bambini, dei quali la metà dovranno essere inseriti nell'internato e gli altri potranno seguire le cure ambulatoriali.

La realizzazione del progetto sopra illustrato richiederà circa 3 anni: la copertura della spesa sarà raggiunta con l'utilizzazione del sussidio cantonale, del sussidio federale garantito nella misura del 50% almeno per ciò che riguarda i fab-

bricati destinati ai motulesi e parte della sistemazione esterna e da un prestito senza interessi che sarà messo a disposizione per un periodo di 20 anni dalla stessa Assicurazione Invalidità la quale, in base agli ordinamenti vigenti, interverrà anche con sussidi annuali per la copertura degli eventuali deficit di esercizio.

Per accordo già intervenuto tra gli organi direttivi dell'OTAF e il Consiglio di Stato, l'Associazione OTAF è stata trasformata in Fondazione e accoglierà nel suo Consiglio direttivo dei rappresentanti dello Stato.

Questa trasformazione dà garanzia di continuità a tutta l'attività dell'OTAF e permette allo Stato una partecipazione più diretta alla vigilanza e responsabilità dell'indirizzo terapeutico-educativo di tutti gli istituti dell'OTAF e in particolare della nuova Sezione per i motulesi.

La realizzazione dell'iniziativa qui presentata permetterà di dare sollievo e offrire una speranza a molte famiglie ticinesi, i cui bambini spastici o poliomielitici o comunque lesi nelle attività motorie sono stati, sin qui, o abbandonati all'immobilità, dopo le cure ricevute nel periodo acuto della malattia, oppure collocati in istituti della Svizzera interna, con gravi difficoltà di adattamento che si riflettevano e sul comportamento e sul rendimento scolastico.

Nella nuova Sezione presso l'Ospizio dei bambini gracili questi bambini saranno oggetto delle più intense cure recuperative e riceveranno, come i bambini normali, un'adeguata istruzione, sulla quale potrà innestarsi, se del caso, una preparazione professionale adeguata presso l'Istituto per invalidi a Gerra Piano.

Dato l'alto valore umano e sociale dell'iniziativa qui illustrata, siamo certi che il Gran Consiglio vorrà accogliere la nostra richiesta, basata sull'art. 15 della legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza, di concessione del sussidio di Fr. 3.010.840,—, pari al 40 % della somma sussidiabile in base ai preventivi di Fr. 7.527.100,—, dedotti arredamenti e spese non riconosciuti.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, i sensi del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

A. Lafranchi

p. o. Il Cancelliere :

A. Crivelli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la creazione di una Sezione per l'educazione e la cura
di bambini motulesi e sistemazione di altri fabbricati
presso l'Ospizio dei bambini gracili di Sorengo

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 25 aprile 1969 n. 1581 del Consiglio di Stato ;

richiamato l'art. 15 della legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza del 15 gennaio 1963,

d e c r e t a :

Art. 1. — Per la creazione di una Sezione per l'educazione e la cura di bambini motulesi e la sistemazione di altri fabbricati presso l'Ospizio dei bambini gracili di Sorengo è accordato alla Fondazione Opera Ticinese Assistenza alla Fanciullezza (O.T.A.F.) un sussidio del 40 % della spesa preventivata in Fr. 7.527.100,—, sussidio pari a Fr. 3.010.840,—.

Art. 2. — La spesa è a carico del bilancio del Dipartimento delle opere sociali.

Art. 3. — Le modalità di versamento del sussidio in una o più rate saranno stabilite con apposito decreto esecutivo. La liquidazione definitiva del sussidio è in ogni caso subordinata al collaudo dell'opera da parte dello Stato.

Art. 4. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

